

legge n. 53 del 2003 art.3

- La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate” (poi negli artt. 3 comma4, art.4 comma 4,art.8 comma1, art.11 comma 2 per la scuola riformata dell’infanzia e del primo ciclo.

O.M.n.90/2001 art.13

- **Le istituzioni scolastiche, a norma dell'art.4 del Regolamento dell'autonomia, individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale e i criteri di riconoscimento dei crediti e di recupero dei debiti scolastici, riferiti ai percorsi dei singoli alunni. (...)**
- **Il collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.**
- **Per la formulazione dei giudizi e l'assegnazione dei voti di profitto e di condotta, si richiamano i criteri di cui alle norme dell'art.78 e dell'art.79 del R.D. 4.5.1925, n. 653, sostituito dall'art.2 del R.D. 21.11.1929, n. 2049, nonché, per la parte relativa all'incidenza del voto di condotta, le norme di cui al D.P.R.n.249/1998, citato nel preambolo.**

O.M.n.90/2001

- **Nei confronti degli alunni che presentino un'insufficienza non grave in una o più discipline, comunque non tale da determinare una carenza nella preparazione complessiva, il consiglio di classe, prima dell'approvazione dei voti, sulla base di parametri valutativi stabiliti preventivamente, procede ad una valutazione che tenga conto:**
 - **a) della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nei tempi e con le modalità stabilite dal consiglio di classe per accertare il superamento delle carenze formative riscontrate (debito formativo);**
 - **b) della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi nell'anno scolastico successivo. In particolare tali alunni sono valutati sulla base delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti. Nel caso di promozione così deliberata, il preside comunica, per iscritto, alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe, nonché un dettagliato resoconto sulle carenze dell'alunno, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto totalmente la sufficienza.**

Art.4 DPR n 275/99

- Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche (...)individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i ***criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati***

art 79 RD n.653/25 mod art 2 RD n.2049/29

- I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni.
Se non siavi dissenso, i voti in tal modo proposti s'intendono approvati; altrimenti le deliberazioni sono adottate a maggioranza, e, in caso di parità, prevale il voto del presidente

Lo scrutinio è

La determinazione ***collegiale***, da parte del consiglio di classe dei professori o di una commissione esaminatrice, delle votazioni riportate nelle varie discipline dai singoli alunni o candidati (Devoto – Oli)

Caratteristiche

- È un atto amministrativo che chiude un procedimento e produce effetti nello stato giuridico dei destinatari.
- un atto valutativo, intermedio/finale degli apprendimenti degli studenti e, indirettamente, degli insegnamenti e della scuola di riferimento .
- In entrambi i casi ha carattere ***conclusivo***

Il banco di prova

- **Lo scrutinio** in maniera consapevole o no, intenzionale o no, costituisce sempre il banco di prova di come la scuola svolge il lavoro che le è proprio: l'erogazione del servizio di istruzione e formazione; ma la prova che si effettua in questo banco può essere meramente **dichiarativa e descrittiva** di ciò che quella scuola è e fa, oppure momento da cui partire per una **revisione critica e pragmatica** del funzionamento di quella scuola nelle sue varie manifestazioni.

Lo scrutinio permette di:

- a) **risalire** ad altri atti e documenti che si pongono a monte dell'attività di scrutinio;
- b) **ricostruire** la sequenza logica e cronologica dei documenti sopra indicati adottata dalla scuola e scoprire, così, il diverso peso e valore assegnati rispettivamente ai vari momenti ;
- c) **ricavare** dai documenti e dalla loro relazione il regime delle verifiche e della valutazione di quella scuola

Lo scrutinio permette :

- **di osservare i documenti presenti in scrutinio quali:**
- **le relazioni periodiche e conclusive del CdC e dei singoli docenti;**
- **le proposte di voto motivate dei singoli insegnanti;**
- **il brogliaccio generale delle proposte di voto per ciascuno studente;**
- **le informazioni sulla frequenza dei singoli alunni (assenze, permessi etc..);**
- **la traccia di verbale**

Lo scrutinio permette di :

- E per lo scrutinio finale:
- Le competenze certificate da soggetti terzi (crediti formativi);
- La modulistica elaborata dalla scuola relativa alla comunicazione alle famiglie in caso di: non ammissione alla classe successiva, ammissione con debito formativo e/o aiuto del Consiglio;

Lo scrutinio permette di :

- Osservare comportamenti, prassi della scuola come il peso reale e concreto che hanno gli aspetti individuali e collegiali dell'attività docente.
- Lo scrutinio si configura come momento collegiale nel corso del quale si dovrebbe formare e manifestare, sulla scorta di altri atti e documenti, una volontà motivata e ragionata della totalità/maggioranza dei componenti; e anche quando è così, ancora troppo spesso è condotto secondo un'organizzazione del processo formativo in cui:
 - a) l'insegnamento è, per definizione, adeguato e, quindi, fisso e immutabile nella sua esplicazione (spiegazioni, esercizi, materiali didattici, programmi) e nella sua somministrazione a tutti gli allievi;
 - b) e i diversi livelli di profitto dipendono esclusivamente dalle caratteristiche degli allievi stessi quali l'attitudine allo studio, l'impegno, la partecipazione etc...

La valutazione degli insegnamenti

- La valutazione degli insegnamenti giocherà un ruolo centrale nel processo di miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione.
- La legge n. 53/2003 lascia con chiarezza intendere che la qualità del servizio scolastico dipende e dipenderà in larga parte dalle risorse umane e dalla loro valorizzazione. (art.1, comma terzo)

valorizzazione delle R U significa:

- 1) riconoscere la specificità del ruolo rispetto alle altre forme di pubblico impiego;2) la rivalutazione economica delle retribuzioni;
- 3) premiare le competenze qualitativamente apprezzabili, pur esistenti;4) creare un clima all'interno della scuola che promuova la collaborazione e la condivisione;5) considerare e incentivare le competenze aggiuntive rispetto a quelle formalmente afferenti alla funzione docente;6) promuovere e affinare le competenze professionali già possedute accertate e impiegate;
 - **ma anche**
- **7) riconoscere le eccellenze per premiarle e le mediocrità per espungerle;**
- **8) assegnare compiti e funzioni di coordinamento, studio, ricerca e progettazione sulla base di competenze effettivamente possedute e non già in forma di automatismi normativi (Andrea R. Messinese)**

Occorre una valutazione diffusa

- Per una scuola a base sociale ampia e di qualità che garantisca non solo un'uguaglianza di partenza ma anche una omogeneità, al massimo grado possibile, degli arrivi;
- che persegua e realizzi, per ciascun alunno, il successo formativo dando a ciascuno le opportunità di cui ha bisogno per esplicitare interamente le proprie potenzialità.

Occorre una valutazione diffusa

- Perché la scuola, secondo il ruolo che le è proprio, possa garantire la mobilità sociale lungo la dimensione della cultura; non solo in funzione delle esigenze dell'economia e del mercato o in riferimento alla attuale società della conoscenza. Soprattutto in funzione della persona nella sua interezza: la dimensione pubblica (la cittadinanza e le cittadinanze) e la dimensione privata e singolare che nella cultura trova la forza e le ragioni per ricreare continuamente la vita